



Cocuzza: “Segnare a Caserta fu splendido. Che dispiacere per l’addio al Messina”

Descrizione



L'esultanza di Cocuzza al fischio finale della gara con il Cosenza (foto Isolino)

Casertana-Messina fu la sua partita. Era il 5 dicembre 2010 e la vittoria del “Pinto”, frutto dell’1-0 pesantissimo firmato da Totò **Cocuzza**, sembrava poter essere per i giallorossi il preludio alla scalata al vertice. Invece da lì partì una lenta agonia. Alla sfida casalinga persa per 0-3 con l’**Ebolitana** (davanti a 3.000 spettatori), giocata tre giorni dopo il blitz di Caserta, seguì infatti la rinuncia per la gara di **Sapri**. Con la terza mancata presentazione il baratro era sempre più vicino. Evitato il peggio, a gennaio la ripartenza attraverso il passaggio al gruppo Martorano, ma l’attaccante palermitano e quasi tutti gli altri protagonisti della squadra affidata a **Beoni**, che aveva fatto divertire il pubblico per qualche mese, nel frattempo erano approdati verso altri lidi. *“Dovevamo fare i conti con una situazione societaria davvero pessima – dice Cocuzza – ma abbiamo onorato sempre la maglia, mettendo in ogni partita il massimo impegno e ottenendo degli ottimi risultati. Sono certo che senza quelle problematiche il campionato sarebbe stato nostro. Fare gol a Caserta è stato splendido. Giocammo alla grande, riuscendo a centrare la vittoria in una sfida di un certo blasone. E’ stata una partita che mi è rimasta particolarmente impressa, insieme al 3-1 contro la Nissa, quando tornammo in campo dopo le due rinunce”.*



L'attaccante palermitano in azione

La storia d'amore tra Cocuzza ed il Messina ricominciò comunque nell'estate 2011. L'attaccante, primo tassello della società con a capo Lello **Manfredi** e l'anno dopo tra i soli riconfermati dal gruppo Lo Monaco insieme al cugino Corona, ha ripagato la fiducia a suon di gol (24 più i 5 della precedente avventura) nei due campionati disputati in giallorosso. L'ultimo il 5 maggio scorso, nella festa promozione con la **Nissa**, quando con le lacrime agli occhi festeggiò il salto di categoria. Nel Messina, in Seconda Divisione, per lui, però, non c'è più posto. *“E' stato un grande dispiacere dover lasciare il gruppo. Oggi non ne conosco ancora il motivo – spiega l'attaccante – ma evidentemente la dirigenza ha operato le sue valutazioni tecniche, scegliendo in questo modo. Non è stato un discorso economico, in quanto mi ero messo a totale disposizione della società, non facendo alcuna particolare richiesta. Fa male non poter prendere parte al campionato e dover assistere alle partite dalla tribuna del San Filippo, ma questo è il calcio e bisogna farsene una ragione”.*



Sui vecchi compagni e sulle difficoltà della squadra, attualmente distante cinque lunghezze dall'ottavo posto, ultimo utile per agguantare la Lega Pro unica, aggiunge: *“Non mi aspettavo un avvio così stentato da parte del Messina. Si tratta di un torneo molto equilibrato e l'importante è comunque che alla fine venga raggiunto l'obiettivo che la società si è prefissata. Nelle ultime settimane ci sono stati dei progressi evidenti e da qui alla sosta natalizia dovranno essere bravi a centrare più punti possibili, per poi cambiare marcia col nuovo anno. C'è stata tanta sfortuna in alcune gare, diversi giocatori importanti sono rimasti fuori per infortunio e quando manca la giusta tranquillità è sempre un grave handicap”.*



L'abbraccio con Corona dopo un gol

Le brevi parentesi con **Hinterreggio** e **Akragas** sono già alle spalle. Cocuzza scalpita per tornare in campo, ma non è ancora chiaro cosa gli riserverà il futuro. *“Ho avuto dei contatti con club di Seconda Divisione e Serie D, ma non c'è stato ancora nulla di concreto, occorrerà aspettare almeno la prossima settimana. Il mio obiettivo è trasferirmi in una società seria, dove si possa lavorare con tranquillità, pensando esclusivamente a fare il calciatore. L'Akragas rappresenta ormai un capitolo chiuso. Sono contento per il grande campionato che stanno disputando i miei compagni, ma il mister aveva evidentemente le sue idee. Forse in taluni casi sarebbe meglio stare zitti, ma io voglio camminare sempre a testa alta”.*

In attesa di rivederlo protagonista c'è ancora tempo per sfogliare l'album dei ricordi, relativo agli indimenticabili anni di Messina. *“Sarebbe facile indicare come il momento più bello la sfida con il Cosenza che sancì la virtuale promozione in Lega Pro. Dunque voglio sottolineare gli sforzi profusi nella stagione 2011-12, quando disputammo un grande torneo e riavvicinammo la tifoseria alla squadra, con un gruppo costituito da ragazzi come Coppola e D'Alterio pronti a dare l'anima per la maglia del Messina. Lì vennero poste le basi per il passaggio societario al gruppo Lo Monaco e al trionfo dell'anno scorso”.*

Categoria

1. Calcio

Data di creazione

22 Novembre 2013

Autore

alecalleri